Essere in servizio, significa servire……

Ogni tanto accade di venire casualmente a conoscenza di un qualcosa che si poteva fare, che conveniva ma non sapendolo non lo si è fatto. Recentemente ho appreso che SE lo avessi saputo, prima di accedere alla pensione avessi aderito ad una specie di fondo comune con una ritenuta mensile del tutto ininfluente, avendone necessità avrei potuto accedere a prestiti personali a tasso estremamente favorevole. Mi risulta che alcuni, dipendenti inps non solo hanno potuto acquistare la casa ma anche sopperire a esigenze varie senza soggiacere al credito bancario, usualmente molto più oneroso e complesso. Nelle amministrazioni quotidianamente vengono messe in visione al personale circolari per le cose più disparate, ma certi uffici amministrazione, sembrerebbe soffrano di una malattia contagiosa, se chi si presenta è un amico oppure porta la caciottina, forse qualcuno si degna di informarlo su possibili periodi da riscattare, eventuali domande da fare preventivamente a quella di congedo e molto ancora, ma se non è così, perchè prendersi il disturbo, anzi, se l'orario di ricezione del pubblico (che sarebbe fatto essenzialmente dai colleghi che stanno in mezzo alla strada a fare servizio) se qualcuno si permette di bussare fuori dall'orario previsto, come minimo non riceve neppure un minimo di risposta. Essere in servizio, significa servire, e se non si serve la collettività per compiti istituzionali, sul territorio, chi è al calduccio negli uffici dovrebbe rammentarsi di essere al servizio dei colleghi, tutti, nessuno escluso, sia se bussano con le mani che con i piedi…… altri comportamenti, purtroppo molto diffusi in certi contesti, hanno diversi punti di contatto con altro tipo di modo di fare che usualmente è denigrato e istituzionalmente combattuto….una sorta di mentalità mafiosa. Forse ciascuno dovrebbe riflettere che prima o poi invecchierà ed andrà in pensione e non è escluso che riceva il medesimo riguardo che egli ha dato quando era a parti inverse. Io e qualche altro amico, per SERVIRE i colleghi abbiamo rischiato, processi e condanne, ma lo abbiamo fatto con SPIRITO DI SERVIZIO verso chi indossava i nostri stessi indumenti, verso quella che consideravamo la nostra famiglia. Una famiglia strana, che raramente consuma i pasti nel medesimo ambiente…..un po come se il padre, mangia in salotto, la madre in cucina e i figli in cantina, ma pur sempre una famiglia. Da pensionato, ho preso solo per un anno la tessera dell'associazione, perchè uno dei miei figli che decise fare l'ausiliario volle che fossi io a imporgli gli alamari, mai più rinnovata così come evito addirittura i marciapiedi che costeggiano caserme ove ero d casa e se partecipo a qualche raduno è solo qualche pranzo con vecchi amici, colleghi e superiori che stimo e mi stimano. Per il resto ho lasciato anche in anticipo il servizio, pur con danno economico, perchè non mi identifico più con quanto conoscevo e amavo come la mia famiglia dall'età di 17 anni. Chiedo scusa per lo sfogo e se ho offeso o irritato qualcuno, ma ho voluto cogliere l'occasione avvertendo chi è prossimo al pensionamento di questa possibilità e facendo una tiratina d'orecchi a coloro che fanno le cose non perchè è il loro dovere per il quale percepiscono uno stipendio ma come se si degnassero di fare un piacere…..malattia simile e diffusissima in moltissimi pubblici dipendenti.

Amato Lustri (libero pensatore)